

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

UNA NOBILE PROTESTA DELLE ASSOCIAZIONI CITTADINE

La « Società degli Esercenti » ha sentito nobilmente la necessità che Acqui sorgesse, con la manifestazione virile delle Associazioni popolari locali, in fiero atto di protesta contro l'atto scortese che i dissensi personali non valgono a giustificare, con il pretesto che un opposto contegno sarebbe apparso atto di ipocrisia, laddove il doveroso intervento era reclamato dal carattere ufficiale della cerimonia, pel quale non è lecito invocare i sentimenti di chi non è persona, ma Governo.

Ed alla iniziativa della « Società degli Esercenti » hanno risposto degnamente le Associazioni cittadine che, senza distinzione di partito, riunite lunedì sera alla Casa Operaia, dopo breve discussione, votarono ad unanimità il seguente

Ordine del giorno

• Associazioni popolari acquisi tutte, senza distinzione di partito, radunate per iniziativa della Società Esercenti, plaudendo al nobile linguaggio della *Gazzetta del Popolo* tenuto sempre in onore del Grande Italiano Giuseppe Saracco, stigmatizzano l'acre condotta del Governo, deplorandone l'ingiustificata ed inqualificabile assenza alle solenni, spontanee, larghissime funebri onoranze all'Illustre Estinto.

Società Esercenti, Commercianti e Industriali - Società Operaia maschile - Società Operaia femminile - Società Agricola - Unione Operaia - Società Parrucchieri - Circolo Operaio - Camera del Lavoro - Società Democratica - Società Cattolica - Società Militari in Congedo - Società Veterani - Battaglione mobilitato Guardia Nazionale.

Le Condoglianze della Camera

Pubbllichiamo il telegramma che il Presidente della Camera ha ieri stesso trasmesso al Cav. Caffarelli in adempimento del voto unanime dell'assemblea:

Cav. Caffarelli - Bistagno

Le eminenti doti di mente e di cuore che fecero di Giuseppe Saracco un provetto amministratore, un autorevole parlamentare, un insigne statista, universalmente stimato e venerato, furono con sentite parole di rimpianto per la sua perdita ricordate oggi in seno all'Assemblea elettiva. Alle parole con cui ho sintetizzato la lunga e operosa vita di quell'Illustre Patriota si sono associati gli on. Maggiorino Ferraris e Rubini ed il Presidente del Consiglio on. Giolitti e la Camera, su mia proposta, deliberava di inviare condoglianze alla famiglia così duramente colpita.

Nell'adempire commosso al mesto ufficio ripenso con orgoglio e riverenza al prezioso tesoro di ammaestramenti di esempi fecondi lasciatici in retaggio da quel Grande alla cui memoria mi inchino con affetto e per la cui perdita attesto loro i sensi del mio vivissimo cordoglio.

Il Vice Presidente
GORIO.

L'On. Maggiorino Ferraris e il problema delle case popolari

Dolenti che lo spazio non ci permetta di riassumere largamente l'interessantissimo studio che l'on. Maggiorino Ferraris ha pubblicato nella *Nuova Antologia* sul problema delle abitazioni, ne stralciamo pochi brani che sottoponiamo all'attenzione dei nostri lettori.

« In primo luogo è necessario che dalle case popolari sia esclusa nel presente e nell'avvenire qualsiasi proprietà privata. La casa deve, in eterno, rimanere proprietà esclusiva del Municipio, dell'Ente morale o della Società cooperativa da cui fu promossa o costruita. Questo è il principio fondamentale che regola il diritto pubblico

tedesco in materia di case popolari; ed è criterio di alto interesse pubblico e di profonda moralità. Ammesso il principio sbagliato della proprietà privata nelle case popolari, ritornano con esso il monopolio e la speculazione e si frustra l'intero scopo di questo sano ed illuminato movimento sociale.

« Bisogna, in una parola, abbandonare per sempre il vecchio ed erroneo sistema per cui l'inquilino — od il socio di una cooperativa per case — pagando una quota d'ammortamento annuale diventava proprietario della propria casa in un certo numero di anni. Queste società, anche se cooperative, esercitano anche esse una speculazione e non devono avere alcun favore né da parte dello Stato, né da parte dei Comuni o di altri enti morali. E' evidente infatti che, con questo sistema, l'incremento di valore dell'area e delle case va a profitto dell'individuo o del socio: egli può vendere la casa, con guadagno più o meno largo, per farvi sopra una speculazione privata. Nessuno quindi può trovar giustificato che per scopi siffatti si impieghino i denari dei contribuenti, siano dessi del Comune o dello Stato.

« Anche in Italia bisogna costituire questo grande demanio nazionale delle abitazioni a buon mercato, in eterno consacrate alla loro alta funzione morale e sociale, all'intuori di ogni speculazione privata. E' noto infatti che, non essendosi prese a tempo le dovute precauzioni, quartieri operai sorti in passato, grazie alla filantropia di privati o di municipii, non tardarono ad essere travolti dall'onda della speculazione e scomparvero

« Nulla vi ha di più semplice e di più pratico dell'idea di far sorgere, con il credito dello Stato, un quartiere-giardino per gli impiegati dello Stato, della provincia, del comune, per i ferrovieri.

« Come avviene in Germania, le case dovrebbero essere proprietà inalienabile dello Stato, o degli enti morali da esso accreditati, ma gli impiegati avrebbero il diritto di abitarvi a vita — senza rincaro di pigione — anche dopo il loro collocamento a riposo e con speciali riguardi alle vedove ed ai figli minorenni. In tutto ciò lo Stato non dovrebbe perdere un

centesimo, non dovrebbe sacrificare una lira del suo bilancio — così gretamente amministrato — perchè le pigioni, *garantite dagli stipendi*, dovrebbero coprire le intere spese ».

IN DIFESA DEI NOSTRI VIGNETI

La Sezione di *Alice Belcolle* della Società dei Viticoltori di Casale Monf., preoccupata dei gravi danni che il Verme, dell'uva (camola) può recare a quegli ubertosi vigneti, ha diramato fra i Viticoltori di quel comune e di quelli limitrofi, la seguente circolare che qui ci piace riportare:

Sezione di Alice Belcolle

della Società dei Viticoltori con sede in Casale Monferrato.

(Soc. Anonima Coop. a Capitale illimitato)

Premio sicuro!! Una brenta di vino per ogni punta di canna bruciata!

VITICULTORI!

E' provato che una coppia di farfalle di *Cochylis* o di *Eudemis* produce in Maggio 40 *gianin* o *gattine*.

Supposto che 20 muoiano prima di recar danno alle viti, restano 20 *gianin* a rodere i grappoli in fiore.

Questi 20 daranno origine in Luglio a 10 coppie di farfalle da ognuna delle quali nasceranno 40 *gianin* ed in totale 400 nemici che rovineranno 5000 acini, cioè non meno di chilogrammi 13,5 di uva, senza tener conto di quella distrutta in Giugno.

Bruciando ora la punta di una canna che contenga 10 bozzoletti di *Cochylis* risparmierete il danno che sono capaci di recarvi 100 *gianin* in Giugno e 2000 in Agosto, cioè eviterete la rovina di circa 70 chilogrammi d'uva, quanti ne occorrono per fare una brenta di vino!!

Viticultori

Se vi sta a cuore di vendemmiare affrettatevi adunque a liberare le vostre vigne dai bozzoletti della *gattina* ed esortate i vostri vicini a fare altrettanto.

I più difficili si persuaderanno che il Sapone-Amido-Banfi è da preferirsi a qualsiasi altro prodotto del genere.